



Dipartimento/Struttura di raccordo:	Scuola di Medicina e Chirurgia
Corso di Studio:	Laurea in Ostetricia - First Degree in Midwifery
Classe:	L/SNT-1 - Classe delle lauree in professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
Ordinamento:	DM 270/2004
Accesso:	Programmato nazionale
Durata:	3 anni
Anni attivati:	1° - 2° - 3° anno
Sedi formative:	Verona

REGOLAMENTO DIDATTICO

Ultima revisione: aprile 2017

Approvazione: giugno 2017

INDICE

Articolo	Titolo	pagina
1	Finalità del regolamento	
2	Obiettivi formativi del corso	
3	Risultati di apprendimento attesi	
4	Accesso a studi ulteriori	
5	Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati	
6	Requisiti di ammissione al corso	
7	Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore	
8	Programmazione didattica	
9	Calendario didattico	
10	Organi del Corso di Laurea	
11	Esami di profitto e Commissioni esami di profitto	
12	Tirocinio Professionale	
13	Conoscenze linguistiche	
14	Attività formative a scelta dello studente	
15	Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	
16	Progress test	
17	Obblighi di frequenza, propedeuticità o sbarramenti	
18	Prova finale	
19	Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale	
20	Passaggi e trasferimenti	
21	Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio	
22	Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero	
23	Forme di tutorato	
24	Studenti part time	
25	Ricevimento degli studenti	
26	Autovalutazione della didattica	
27	Norme transitorie	

Art.1 – Finalità del regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti, le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea in Ostetricia, classe L/SNT1, attivato presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'anno accademico 2010/2011.

Il Corso di Laurea mira a fornire le conoscenze e competenze necessarie all'esercizio della professione di ostetrica/o così come disciplinato dal profilo professionale D.M. 740/94.

Art. 2 – Obiettivi formativi del corso

Il Corso di laurea in Ostetricia si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti:

Il/La laureato/a in Ostetrica/o, al termine del percorso formativo triennale, deve essere in grado di:

- gestire i bisogni fisici, psicologici e sociali e diagnosticare le necessità di aiuto della donna, coppia e collettività, nei vari ambiti socio-sanitari, integrando le conoscenze teoriche con quelle pratiche per rispondere ad esse con competenza tecnico-scientifica anche nei confronti dell'utenza straniera;
- gestire i bisogni di assistenza ostetrico-ginecologica che richiedono competenze preventive, curative, riabilitative e palliative in specifici settori della ginecologia e dell'ostetricia ultraspecialistici quali la patologia mammaria, le alterazioni della statica pelvica, la sterilità, l'infertilità, le malattie metaboliche e le malattie infettive etc.;
- sostenere una buona relazione e informare per quanto concerne i problemi della pianificazione familiare secondo il principio della maternità e paternità responsabili, il percorso nascita, anche nei confronti di altre etnie e delle loro specificità culturali con abilità di counseling;
- realizzare interventi di educazione alla salute riproduttiva alla donna/coppia ed alla collettività, con specifico riferimento alle malattie sessualmente trasmesse (MST);
- realizzare interventi di educazione alla prevenzione delle patologie neoplastiche dell'apparato genitale femminile e delle ghiandole annesse, attraverso processi informativi e metodologia di cui risulta competente (es.: autopalpazione seno, Pap-test, etc.);
- gestire i bisogni socio-sanitari della donna gravida fornendo ogni supporto informativo-educativo che miri a rimuovere situazioni conflittuali in presenza di tossicodipendenza, stato di povertà, disabilità, etc.;
- accertare le manifestazioni cliniche connesse al ciclo biologico-sessuale della donna;
- accertare le manifestazioni cliniche connesse, specificamente alla gravidanza;
- pianificare fornire e valutare l'assistenza ginecologica e ostetrico-neonatale rivolta a persone sane e malate all'interno di un sistema complesso ed integrato socio-assistenziale, promuovendo stili di vita positivi per la salute e adottando sistemi di assistenza orientati all'autogestione e all'autocura;
- monitorare il benessere materno-fetale in corso di gravidanza fisiologica, in corso di parto spontaneo e(in collaborazione con lo specialista) in situazioni patologiche (sorveglianza e cura di almeno 40 partorienti);
- praticare il parto normale quando si tratta di presentazione di vertex compresa se necessario, l'episiotomia e in caso di urgenza, il parto in presentazione podalica;
- prevenire, individuare, monitorare e gestire situazioni potenzialmente patologiche che richiedono intervento medico e praticare, ove necessario, le relative misure di particolare emergenza attraverso l'ausilio dei mezzi a disposizione e di cui risulta competente;
- valutare le manifestazioni cliniche connesse alle patologie ginecologiche, ostetrico-neonatali, alle reazioni allo stadio di malattia, agli interventi realizzati in regime di ricovero, di day-Hospital e di day-surgery, nonché di assistenza domiciliare;
- valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, nonché di assistenza domiciliare compresa la valutazione di neonati senza rilevanti patologie;
- valutare le manifestazioni cliniche connesse al puerperio fisiologico e patologico immediato, intermedio e tardivo in regime di ricovero, compresa la valutazione delle manifestazioni cliniche di neonati pre e post termine di peso inferiore alla norma o con patologie varie;

- realizzare interventi assistenziali pianificati secondo l'adozione di Linee Guida verificate e verificabili sulla base di evidenze scientifiche (Ebm/Ebc);
- esaminare il neonato ed averne cura, prendere ogni iniziativa che s'imponga in caso di necessità e, eventualmente, praticare la rianimazione immediata;
- garantire la corretta applicazione delle prestazioni diagnostico-terapeutiche, nel rispetto dei principi scientifici adattandole alla persona assistita, in relazione ai diversi problemi prioritari di salute riproduttiva e non, della donna e della coppia;
- contribuire ad individuare, definire e organizzare l'assistenza ginecologica ed ostetrica in regime ordinario e in regime di emergenza ed urgenza secondo il criterio di priorità garantendo continuità assistenziale, attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e materiali;
- realizzare interventi di valutazione delle prestazioni preventive, curative, palliative e riabilitative ginecologiche e neonatali secondo specifici indicatori di processo e di esito;
- possedere capacità professionale e decisionale nel progettare e realizzare interventi di educazione sanitaria e sessuale alla donna, coppia e collettività;
- attuare interventi a supporto di procedure chirurgiche innovative e tradizionali realizzate in collaborazione con medici specialisti ed altro personale sanitario;
- agire nel rispetto di principi e norme di ordine etico-deontologico e medico-legale in ambito ginecologico-ostetrico-neonatale;
- rispettare il ruolo e le competenze proprie e degli altri operatori del nucleo assistenziale, ai sensi della normativa vigente in materia di responsabilità e campi di azione propri dell'ostetrica/o, in autonomia e in collaborazione con altri operatori sanitari;
- adottare le diverse tecnologie appropriate alla nascita nel rispetto delle diverse etnie e secondo il principio della personalizzazione e dell'appropriatezza delle cure;
- utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali;
- adottare tecniche di counseling nei vari contesti professionali che favoriscano una buona comunicazione sia con gli utenti che con i collaboratori.

Art. 3 – Risultati di apprendimento attesi

Risultati espressi tramite i descrittori europei:

1. Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

La/il laureata/o in Ostetrica/o devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nei seguenti campi:

- Scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici con l'obiettivo di acquisire progressiva autonomia di giudizio nella gestione delle procedure diagnostico-terapeutiche rivolte alla salute della donna/coppia nelle diverse età della vita;
- Scienze biologiche per la comprensione della struttura macroscopica e microscopica dell'organismo umano con particolare riguardo all'apparato genitale maschile e femminile (inclusi gli aspetti di embriogenesi), inoltre deve conoscere i principi delle metodiche biofisiche e biochimiche applicabili alla diagnostica prenatale e post-natale, nonché gli aspetti diagnostico-clinici correlati alla genetica medica;
- Scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione applicate alla promozione e sostegno della salute della gestante, del prodotto del concepimento, della coppia e della collettività e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;
- Scienze umane e psicopedagogiche per la comprensione degli aspetti psicologici correlati allo stato di endogestazione ed esogestazione, inoltre capacità applicate in ambito pedagogico, per quanto applicabili alla preparazione alla nascita (incluse le conoscenze sulle principali metodiche), alla formazione e all'aggiornamento nei confronti degli operatori del proprio profilo professionale e degli operatori di supporto. Deve inoltre acquisire progressiva autonomia di giudizio delle patologie psichiche correlabili allo stato gravidico-puerperale con abilità di counseling di base che le permettano di gestire una buona

- relazione con la donna e la coppia nel corso della gravidanza, parto e puerperio, anche per utenza di origine straniera;
- Scienze etiche, legali e organizzative per la comprensione dei principi di programmazione ed organizzazione dei servizi sanitari nell'area materno-infantile e nel dipartimento materno-infantile con progressiva assunzione di autonomia di giudizio per quanto di competenza dell'ostetrica. Lo studente deve acquisire capacità di apprendere un comportamento organizzativo adeguato ai principi del problem-solving nel rispetto della normativa vigente in materia di tutela delle lavoratrici madri anche per quanto concerne l'assistenza alle donne extracomunitarie, inoltre deve acquisire conoscenze e capacità di comprensione delle metodologie epidemiologiche in ambito ostetrico-ginecologico e strategie operative per la verifica e la revisione della qualità, dimostrando di avere acquisito gli strumenti per applicarli ai principi di efficienza ed efficacia mediante analisi comparativa dei costi e dei rendimenti dimostrando autonomia di giudizio per quanto di competenza dell'ostetrica nell'ambito del risk management;
 - Scienze infermieristiche Ostetrico-Ginecologiche per la pianificazione, gestione e valutazione dell'assistenza ostetrica in area materno-infantile anche in fase post-natale dimostrando di aver acquisito conoscenza e capacità di comprensione applicata alla raccolta dei dati a fini statistici e all'elaborazione di uno studio sistematico degli stessi, anche ai fini della ricerca applicata con progressiva autonomia di giudizio. Deve inoltre acquisire, capacità di apprendere strumenti e metodi operativi propri della ricerca scientifica operativa in ambito ostetrico;
 - Discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese dimostrando capacità di interpretazione della letteratura scientifica e dei principali motori di ricerca negli ambiti di competenza ostetrico-ginecologica e neonatale.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

La/il laureata/o in Ostetrica/o devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione dei seguenti processi:

- integrare le conoscenze, le abilità e le attitudini dell'assistenza per una pratica professionale dell'ostetrica/o nella gestione e il controllo della gravidanza fisiologica efficace e basata sulle evidenze;
- utilizzare un corpo di conoscenze teoriche derivanti dalla Midwifery care, dalle scienze biologiche comportamentali e sociali e da altre discipline per riconoscere i bisogni della donna nelle varie fasi della vita riproduttiva, della coppia nel contesto sociale di appartenenza e del neonato fino al primo anno di vita;
- sintetizzare le conoscenze ostetriche ginecologiche teoriche e pratiche con le scienze biologiche, psicologiche, socio culturali e umanistiche utili per comprendere le donne/coppie italiane e straniere apportando dove necessario gli opportuni interventi di counseling mirati a supportare le situazioni di disagio socio-culturale;
- utilizzare modelli di assistenza one to one volti a rinforzare l'empowerment della donna/coppia durante la gravidanza, il parto, il puerperio e l'allattamento per il recupero della fisiologia della nascita;
- essere responsabili nel fornire e valutare un'assistenza ostetrica conforme a standard professionali di qualità e considera le indicazioni legali e le responsabilità etiche così come i diritti della persona assistita;
- interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica ostetrica e ginecologica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina stessa;
- conoscere i principi generali della fisiopatologia della riproduzione umana, con particolare riguardo alla infertilità ed alla sterilità di coppia, nonché le principali metodiche della procreazione medicalmente assistita e il ruolo collaborativi dell'ostetrica in tali ambiti;
- dimostrare un'ampia e completa conoscenza sugli interventi in ambito sessuologico e di sindrome climaterica e le modalità di utilizzo delle principali metodiche contraccettive per una procreazione responsabile;
- condurre una attività autonoma di prevenzione e di diagnosi precoce oncologica in ambito ginecologico (prelievo di pap-test; insegnamento dell'autopalpazione del seno);

- utilizzare le conoscenze teoriche e derivanti dalle evidenze per raccogliere dati sullo stato di salute fisico socio-culturale e mentale della donna e della famiglia;
- utilizzare una varietà di tecniche di valutazione per raccogliere dati in modo accurato sui principali problemi di salute della donna/coppia e della famiglia;
- analizzare e interpretare in modo accurato i dati raccolti con l'accertamento della donna assistita;
- erogare un'assistenza ostetrica basata sulle evidenze per garantire un'assistenza efficace ed efficiente;
- pianificare l'erogazione dell'assistenza ostetrica in collaborazione con la donna assistita e con il team di cura interdisciplinare;
- valutare i progressi delle cure in collaborazione con il team interdisciplinare;
- facilitare lo sviluppo di un ambiente sicuro per l'assistito assicurando costante supporto alla donna/coppia e al neonato;
- gestire una varietà di attività preventivo-educativa e di supporto-cura che le sono richieste per erogare l'assistenza ostetrico-ginecologica alle donne in contesti ospedalieri, territoriali e domiciliari.

3. Autonomia di giudizio (making judgments)

La/il laureata/o in Ostetrica/o devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- adattare l'assistenza ostetrica cogliendo similitudini e differenze dell'utenza considerando valori, etnie e pratiche socio culturali delle persone assistite;
- analizzare le direttive e le pratiche operative dei servizi sanitari e identificarne le pratiche ostetriche appropriate che riflettano le influenze legali, politiche, geografiche, economiche etiche e sociali;
- utilizzare abilità di pensiero critico per erogare un'assistenza ostetrica personalizzata in sicurezza;
- integrare conoscenze sulle diversità culturali, aspetti legali, principi etici nell'erogare e/o gestire l'assistenza ostetrica in una varietà di contesti e servizi sanitari e sociali;
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo e dal Codice deontologico;
- riconoscere le differenze dell'operato e le responsabilità tra ostetrica, operatori di supporto e altri professionisti sanitari;
- praticare l'assistenza ostetrica attenendosi al codice deontologico del professionista;
- agire con responsabilità la pratica ostetrica e garantire l'adesione a standard etici e legali.

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- ~ lezioni;
- ~ lettura guidata e applicazione;
- ~ video, dimostrazioni d'immagini, schemi e materiali, grafici;
- ~ discussione di casi in sottogruppi con presentazioni in sessioni plenarie;
- ~ tirocinio con esperienze supervisionate da tutor in diversi contesti e con una progressiva assunzione di autonomia e responsabilità;
- ~ sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze di pratica professionale.

4. Abilità comunicative (communication skills)

La/il laureata/o in Ostetrica/o devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare abilità di comunicazione appropriate con gli utenti le loro famiglie all'interno del percorso nascita e/o con altri professionisti sanitari in forma appropriata verbale, non verbale e scritta;
- utilizzare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi o specifici progetti educativi finalizzati alla promozione e mantenimento della salute e rivolti alla donna e/o alla comunità;

- stabilire relazioni professionali e collaborare con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali e delle loro integrazioni con l'assistenza ostetrica;
- sostenere e incoraggiare le utenti rispetto ad una scelta di salute, rinforzando abilità di coping e potenziando le risorse disponibili;
- condurre corsi di accompagnamento alla nascita con lo scopo di informare e supportare la donna/coppia durante la gravidanza, il parto, il puerperio e l'allattamento;
- assumere funzioni di guida verso gli operatori di supporto e/o gli studenti, includendo la delega e la supervisione di attività assistenziali erogate da altri e assicurando la conformità a standard di qualità e sicurezza della pianificazione e gestione dell'assistenza;
- utilizzare strategie appropriate per promuovere per l'assistito l'autostima, l'integrità e il confort;
- comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni sanitarie all'interno del team sanitario interdisciplinare;
- facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura sanitari concordati;
- collaborare con il team di cura per realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

5. Capacità di apprendimento (learning skills)

La/il laureata/o in Ostetrica/o devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- dimostrare abilità nell'autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento rispetto alla professione;
- dimostrare capacità di studio indipendente utilizzando metodi di ricerca delle evidenze efficaci e pertinenti;
- pianificare, organizzare e sviluppare le proprie azioni rispondendo ai continui cambiamenti delle conoscenze e dei bisogni sanitari e sociali di salute;
- collaborare e condividere le conoscenze all'interno delle equipe di lavoro;
- dimostrare di essere in grado di cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie (linee guida, revisioni sistematiche) e fonti primarie (studi di ricerca).

Metodologie e attività formative, strumenti didattici per sviluppare i risultati attesi:

- ~ apprendimento basato sui problemi (PBL)
- ~ uso di mappe cognitive
- ~ utilizzo di contratti e piani di autoapprendimento al fine di responsabilizzare lo studente nella pianificazione del suo percorso di tirocinio e nell'autovalutazione
- ~ laboratori di metodologia della ricerca bibliografica online e cartacea
- ~ lettura guidata alla valutazione critica della letteratura scientifica e professionale sia in italiano che in inglese.

Art. 4 – Accesso a studi ulteriori

Il laureato potrà accedere a Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, Master di 1° livello, Laurea Magistrale della classe LM/SNT-1 di appartenenza.

Art. 5 – Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Ostetricia possono trovare occupazione in strutture sanitarie pubbliche e/o private o in regime libero professionale.

In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili nelle aree di loro competenza all'interno del settore materno-infantile: pronto soccorso ostetrico-ginecologico, ostetricia, patologia della gravidanza, ginecologia, nido fisiologico, sale parto, sale operatorie specifiche, patologia neonatale, servizi ambulatoriali di diagnostica prenatale presso cliniche universitarie e/o ospedaliere.

Sul territorio il loro ambito occupazionale comprende i servizi consultori distrettuali con competenze autonome in fisiologia e prevenzione, in collaborazione con il professionista per la cura e la riabilitazione.

Art. 6 – Requisiti di ammissione al corso

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Ostetricia i candidati che siano in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo.

L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla Legge 2 agosto 1999 n° 264, e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Ostetricia è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della biologia e della chimica. Agli studenti che siano stati ammessi al corso con una votazione inferiore a 6 punti nella disciplina di Biologia e a 3 punti nella disciplina della Chimica, saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi in tali discipline.

Allo scopo di consentire l'annullamento dell'eventuale debito formativo accertato, saranno attivati piani di recupero personalizzati sotto la responsabilità del docente titolare della disciplina; i debiti formativi si ritengono assolti con il superamento di una verifica sulla parte integrata, in itinere o prima di accedere al regolare esame dell'insegnamento relativo, il cui esito sarà verbalizzato sul libretto dello studente.

L'iscrizione al secondo anno è, quindi, subordinata ai risultati dell'accertamento dei saperi minimi.

6.1 – Norme per gli studenti stranieri

L'ammissione a corsi di studio ad accesso programmato di cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero avviene secondo le norme vigenti, stabilite dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ed è subordinata al superamento della prova di lingua italiana, salvo le eccezioni previste.

Per il Corso di Laurea in Ostetricia la verifica delle competenze linguistiche si svolgerà presso la struttura competente dell'Ateneo e consisterà in una prova scritta (test informatizzato) e in un colloquio con una Commissione, nominata dal Collegio Didattico, allo scopo di verificare che il grado di competenza della lingua italiana posseduto consenta la comprensione della didattica frontale e l'inserimento nel percorso di tirocinio professionalizzante.

Art. 7 – Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore

Il piano di studio prevede 16 insegnamenti (16 esami). Ad ogni modulo sono assegnati di norma 2 CFU, talvolta 1 o 3 CFU.

Per ogni anno di corso è previsto un congruo numero di CFU assegnati al tirocinio, che saranno certificati con 1 esame all'anno.

6 CFU sono riservati alle attività elettive che prevedono un unico esame.

Complessivamente sono previsti 20 esami per corso di laurea triennale.

Gli insegnamenti sono semestrali ad eccezione dell'Inglese Scientifico che è annuale.

Gli insegnamenti sono composti da più moduli, con distinta denominazione, che attivano competenze di docenze specifiche e che devono essere integrate sia nella fase di progettazione dell'insegnamento stesso che nella gestione di un esame di profitto integrato e contestuale volto ad accertare l'apprendimento degli studenti rispetto agli obiettivi formativi previsti.

Per ogni insegnamento il Presidente propone all'approvazione della Scuola di Medicina e chirurgia i Coordinatori degli insegnamenti, scelti prioritariamente tra i docenti universitari che afferiscono a quell'insegnamento. Il coordinatore assume le funzioni di coordinare e garantire l'integrazione e la coerenza con gli obiettivi formativi previsti, curare la predisposizione di un programma unitario, presentare agli studenti le finalità dell'insegnamento, presiedere la commissione d'esame e curarne la relativa verbalizzazione; garantire il monitoraggio della qualità formativa offerta e, se necessario, apportare modifiche e riprogettare le interazioni con altri insegnamenti.

In conformità alle direttive europee sulla formazione infermieristica ed ostetrica e al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 "Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie", che stabilisce per i CFU dei corsi nella classe SNT/01 un peso in crediti pari a 30 ore, il rapporto crediti/ore, per le diverse tipologie didattiche, approvate dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 4/03/2010, è stato determinato come segue:

- a) didattica frontale (lezione) riferita ai SSD generici (esclusi i professionalizzanti): 12 ore per CFU di didattica frontale (18 ore di studio individuale);
- a1) didattica frontale (lezione) riferita ai SSD professionalizzanti(MED/45- MED/47) :15 ore di didattica frontale per CFU (15 ore di studio individuale);
- b) esercitazioni-laboratori -didattica frontale interattiva: 18 ore per CFU (12 ore di studio individuale);
- c) formazione professionale con guida del docente per piccoli gruppi di studenti (assimilabile ai laboratori professionali) 24 ore per CFU (con 6 ore di studio individuale);
- d) stage/tirocinio professionale: 30 ore per CFU (senza ulteriore impegno individuale);
- e) la lingua straniera – L-LIN/12 – identificata come disciplina contributiva: 18 ore per CFU (12 ore di impegno individuale);
- f) attività didattiche a scelta dello studente e programmate dal Corso di laurea e seminari multidisciplinari: 12 ore per CFU (18 ore studio individuale) con compresenza anche di più docenti, se riferite a esperienze di tirocinio 1 CFU equivale a 30 ore.

Art. 8 – Programmazione didattica

Il Collegio Didattico, o su sua delega la Commissione Didattica, programma le attività formative del corso, stabilendone l'articolazione e definendo i Coordinatori dei vari insegnamenti; valuta e approva le proposte formulate dai docenti sui contenuti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche e degli esami prima di sottoporle, entro il 31 luglio, all'approvazione della Scuola di Medicina e Chirurgia.

Prima dell'inizio di ogni anno accademico, sul sito web del Corso di Laurea, sono pubblicate le seguenti informazioni che precisano i dettagli organizzativi delle attività didattiche del corso di studi:

- l'elenco degli insegnamenti attivati;
- gli obiettivi formativi e programma di ciascun insegnamento;
- i docenti degli insegnamenti;
- gli orari di ricevimento dei docenti;
- le modalità di svolgimento degli esami di profitto e valutazione delle altre attività;
- linee-guida per argomento;
- l'orario delle lezioni (semestrale);
- gli appelli di esame.

Art. 9 – Calendario didattico

Il Calendario è pubblicato nel sito web del Corso di Laurea ed è redatto nel rispetto del Regolamento generale di Ateneo.

Il calendario del Corso di laurea si articola come segue:

- l'anno accademico inizia il 1 ottobre e termina il 30 settembre;
- i periodi di lezione si distribuiscono in due semestri, in alternanza con i periodi dedicati agli esami, e ai tirocini professionali;
- il numero annuale degli appelli d'esame non deve essere inferiore a sei, distribuiti in tre sessioni nel corso dell'anno e l'intervallo tra due appelli successivi non può essere inferiore alle due settimane;
- il numero annuale degli appelli può essere elevato per gli studenti "fuori corso";
- le sessioni di laurea sono 2 nell'arco dell'Anno Accademico.

Art. 10 – Organi del Corso di Laurea

Sono Organi del Corso di Laurea:

Il Presidente

Il Collegio didattico

Il Presidente convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Collegio didattico, sovrintende alle attività didattiche svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere.

Il Presidente può individuare tra i docenti universitari del corso appartenenti alla Collegio didattico un Presidente Vicario.

Il Collegio didattico del corso di laurea è costituito da tutti i docenti del Corso e assolve le funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo. Alle riunioni partecipano anche una rappresentanza degli studenti e del personale tecnico-amministrativo, dove regolarmente elette.

Il Collegio didattico ha competenze deliberative, propositive e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e professionalizzanti; alcune sue funzioni possono essere demandate ad una Commissione Didattica per un migliore coordinamento delle attività.

La Commissione didattica è costituita dal Presidente, dal Coordinatore della didattica professionale e da due Rappresentanti dei Docenti, garantendo anche la presenza di docenti appartenenti al Servizio Sanitario.

Il Collegio didattico può delegare alla Commissione Didattica il coordinamento e la supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti, ed ulteriori compiti con potere deliberante.

Il Presidente per le attività formative professionali e il tirocinio si avvale di un Coordinatore della didattica professionale di cui all'art. 12.

I compiti degli Organi e la procedura elettorale della carica di Presidente e delle cariche elettive dei componenti del Collegio didattico sono stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo e dallo Statuto di Ateneo.

Art. 11 – Esami di profitto e Commissioni esami di profitto

Il numero complessivo degli esami per accedere all'Esame finale di laurea è di 20.

Ciascuno degli insegnamenti previsti nel piano didattico del Corso di Laurea in Ostetricia si conclude con un esame integrato e contestuale per tutte le Unità Didattiche Logistiche, che lo studente sostiene negli appelli previsti dal calendario accademico, alla presenza di una Commissione d'esame costituita da almeno due Docenti dell'Insegnamento, e presieduta, di norma, dal Coordinatore dell'insegnamento, o da un supplente individuato tra i docenti dell'insegnamento.

La Commissione formula il proprio giudizio attraverso un voto espresso in trentesimi. L'esame si intende positivamente superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30/30mi, cui può essere aggiunta la lode.

Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei crediti relativi all'insegnamento.

Sono previste modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali e prove scritte oggettive e strutturate per la valutazione di obiettivi cognitivi;
- prove pratiche e prove simulate per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali.

La valutazione certificativa annuale del tirocinio è disciplinata all'art. 12.

Art. 12 – Tirocinio Professionale

a) Finalità del Tirocinio

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche previste dal profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture come previsto dal decreto 24.09.97 n° 229 e succ. modifiche.

I 60 crediti minimi riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali core previste dal rispettivo profilo professionale indicate nell'art 2.

Il tirocinio professionale comprende:

- sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;
- esercitazioni e simulazioni in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- esperienze dirette sul campo con supervisione;
- sessioni tutoriali e feedback costanti;
- compiti didattici, elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.

b) Coordinamento della didattica professionale

La responsabilità della progettazione e del coordinamento delle attività di tirocinio sono affidate al Coordinatore della didattica professionale (CDP), che assicura l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, favorisce la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti e dirige i Tutor Professionali. Deve essere scelto tra i docenti del Collegio didattico e appartenente allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea; deve essere in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, o, in via transitoria, della massima qualificazione professionale e formativa.

L'individuazione di tale figura avviene sulla base della valutazione del curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai 5 anni, nell'ambito della formazione e secondo le procedure definite dalla Scuola di Medicina e Chirurgia. L'incarico ha durata triennale e deve essere espletato, di norma, a tempo pieno.

Le competenze del Coordinatore della didattica professionale sono:

- programmare e gestire le attività di tirocinio considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali;
- coordinare la progettazione, gestione e valutazione delle attività didattiche professionalizzanti avvalendosi per il tirocinio e i laboratori di tutori dedicati e/o dei servizi;
- • coordinare i docenti dei moduli di area professionale promuovendo la loro integrazione con gli insegnamenti teorici assicurando la pertinenza formativa agli specifici profili professionali;
- gestire l'inserimento e lo sviluppo formativo dei tutor assegnati;
- fornire consulenza pedagogica e attività di orientamento agli studenti, attraverso colloqui ed incontri programmati;
- gestire le risorse assegnate alla struttura in cui ha sede il Corso di Laurea;
- promuovere strategie di integrazione con i referenti dei servizi sanitari per facilitare e migliorare la qualità dei percorsi formativi;
- garantire la sicurezza e gli adempimenti della normativa specifica;
- produrre report e audit rispetto all'attività formativa professionale realizzata.

c) Sistema di Tutorato

La supervisione dello studente durante l'esperienza di tirocinio è garantita da un sistema di tutorato articolato su 2 o 3 livelli e, di norma, assunto da operatori dello stesso profilo professionale degli studenti:

Tutor professionale

Possiede competenze avanzate sia pedagogiche che professionali; collabora all'organizzazione e gestione dei tirocini, alla progettazione e conduzione di laboratori di formazione professionale. Seleziona le opportunità formative, integra l'esperienza pratica con la teoria appresa, presidia in particolare le prime fasi di apprendimento di un intervento o di una competenza. Si occupa dei processi di apprendimento degli studenti in difficoltà, facilita i processi di valutazione dell'apprendimento in tirocinio e tiene i rapporti con le sedi di tirocinio.

Supervisore

Coincide con un operatore del servizio sede di tirocinio che aiuta i colleghi a selezionare le opportunità di apprendimento coerenti con gli obiettivi e il piano di tirocinio dello studente. Offre supporto ai Colleghi che affiancano gli studenti durante il percorso e nella fase della valutazione. Si è formato con specifici corsi alla funzione tutoriale.

Guida di Tirocinio

E' l'operatore che guida lo studente nella sede di tirocinio mentre svolge le sue normali attività lavorative. E' garante della sicurezza dello studente e degli utenti, vigila affinché gli utenti ricevano una prestazione di qualità anche quando essa venga delegata agli studenti, si assicura che gli stessi siano informati e diano il loro consenso ad essere assistiti da uno studente.

I Tutori sono di norma appartenenti allo stesso profilo professionale.

I Tutor Professionali sono scelti in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa e assegnati con incarichi triennali alla struttura didattica. Le modalità del reclutamento e di assegnazione delle funzioni avvengono secondo quanto definito dal Collegio didattico e deliberato dalla Scuola di Medicina e Chirurgia in accordo con il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 art. 12.

d) La valutazione delle competenze acquisite in tirocinio

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente.

Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e schede di valutazione.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa per accertare i livelli raggiunti dallo studente nello sviluppo delle competenze professionali attese. Tale valutazione è la sintesi delle valutazioni formative via documentate durante l'anno di corso, il profitto raggiunto negli elaborati scritti e le performance dimostrate all'esame di tirocinio che può essere realizzato con colloqui, prove scritte applicative, esami simulati.

La valutazione annuale è certificata da una Commissione presieduta dal Coordinatore della didattica professionale e composta almeno da un docente e da un Tutor Clinico.

La valutazione certificativa del tirocinio sarà espressa in trentesimi in base al livello di raggiungimento degli obiettivi. Verrà registrato come:

- "ritirato" lo studente che sospende il tirocinio per problemi di salute, gravidanza o per motivazioni personali;
- "respinto" quando lo studente durante il percorso o alla fine del tirocinio non ha raggiunto livelli sufficienti negli obiettivi formativi.
- L'esame annuale di tirocinio prevede un unico appello per anno accademico, salvo particolari situazioni per le quali la commissione didattica potrà concedere un appello straordinario.

e) Prerequisiti di accesso al tirocinio

- Il Coordinatore della didattica professionale ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio previsto per l'anno di corso gli studenti che:

- hanno frequentato regolarmente le attività teoriche, in particolare gli insegnamenti delle discipline professionali dell'anno in corso e dell'anno precedente;
- la frequenza regolare dei laboratori professionali ritenuti propedeutici al tirocinio

f) Assenze dal tirocinio

- Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze orarie) può recuperare tali assenze su autorizzazione del tutor con le seguenti modalità:
- aumentando l'orario di qualche turno sopra i riposi;
- utilizzando i sabati;
- prolungando il tirocinio al termine del percorso ovvero anticipando il tirocinio seguente (es: fine agosto/prima settimana di ottobre/periodo delle vacanze).

Non sono ammessi recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Coordinatore della didattica professionale un piano di recupero personalizzato.

Lo studente che conclude positivamente il tirocinio di anno con un debito orario sul monte ore previsto (non superiore a 40 ore), può essere ammesso all'esame annuale di tirocinio se l'assenza

non ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di anno e può recuperare il suddetto debito prima dell'inizio dell'A.A. successivo.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal tutor e a segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

g) Sospensione dal tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

Motivazioni legate allo studente

1. studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente;
2. studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti;
3. studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo;
4. Altre motivazioni;
5. Stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente;
6. studente con problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lui, per i malati o per l'équipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core.

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutor Professionale e/o dal Supervisore di tirocinio al Coordinatore della didattica professionale tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore della didattica professionale allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore della didattica professionale sentito il Tutor/Supervisore che l'ha proposta.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Coordinatore della didattica professionale ha facoltà di proporre al Collegio didattico la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

h) Studenti ripetenti per profitto insufficiente di un'esperienza di tirocinio.

Lo studente ripetente per un profitto insufficiente in tirocinio concorda con il Coordinatore della didattica professionale un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Lo studente insufficiente in tirocinio non può ripetere più di una volta ogni anno di corso. Ciò vale anche nel caso in cui lo studente sospenda il tirocinio prima del termine previsto dal calendario e non si presenti all'Esame Annuale di Tirocinio.

i) Tirocinio supplementare

Lo studente fuori corso o ripetente, per non avere superato gli esami di insegnamenti di area non professionale, che ha già superato positivamente il tirocinio dell'anno di corso e che richiede di svolgere un'esperienza supplementare dovrà rivolgersi al Coordinatore della didattica professionale che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative.

La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento dei suoi impegni di recupero teorico.

L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo dell'anno successivo.

l) Sciopero dei dipendenti delle strutture di tirocinio

Qualora lo sciopero interessi l'area del personale non dirigenziale della sanità (personale di comparto) il tirocinio è sospeso in quanto il numero di guide di tirocinio presente (contingente minimo) non garantisce una adeguata supervisione dello studente e di conseguenza la sicurezza dell'utente. Tale assenza non dovrà essere recuperata, le ore saranno riconosciute come studio individuale.

Art. 13 - Conoscenze linguistiche

Il piano di studio prevede un Corso di Inglese che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie.

Art. 14 - Attività formative a scelta dello studente

La Commissione Didattica organizza l'offerta di attività didattiche opzionali, realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, tirocini fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Le attività formative a scelta dello studente si concludono con una valutazione in quanto tale esame concorre al completamento delle certificazioni di profitto requisito per accedere all'esame finale.

Il calendario e l'elenco delle attività didattiche elettive sono pubblicati all'inizio dell'A.A. sul sito web alla voce attività didattiche.

Art. 15 - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)

Seminari

I seminari sono un'attività didattica che si propone di affrontare una tematica con un approccio interdisciplinare ed è svolta di norma in compresenza da più docenti, anche di settori SSD diversi.

Laboratori professionali

Il Decreto Interministeriale del febbraio 2009 prevede 3 CFU da dedicare ai laboratori professionali dello specifico SSD del profilo finalizzandoli a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo. Tali attività di norma anticipano le esperienze di tirocinio al fine di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio protetti prima di provarsi nei servizi e direttamente sui pazienti, al fine di ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal provarsi in situazioni reali, ma anche per garantire eticità e sicurezza ai pazienti.

La progettazione, gestione formativa e certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale devono essere affidate formalmente ad un tutor/docente dello stesso profilo professionale che si avvale della collaborazione di professionisti esperti nelle specifiche competenze professionali. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati coinvolgendo piccoli gruppi di studenti.

Art. 16 - Progress test

Tutti gli studenti del Corso di Laurea sono sollecitati a partecipare al Progress Test durante ogni anno del corso. I risultati complessivi e individuali di performance al Progress Test sono comunicati agli studenti sulla pagina web degli avvisi del Corso di Laurea.

La partecipazione nel triennio al Progress Test è attribuito 1 CFU, nell'ambito dei crediti a scelta dello studente.

Art. 17 Obblighi di frequenza, propedeuticità o sbarramenti

a) Frequenza

La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria ed è verificata dai Docenti, i quali non ammettono lo studente all'esame qualora le frequenze alle attività formative dell'insegnamento integrato siano inferiori al 75%.

Lo studente che, nel corso dell'anno accademico, non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun insegnamento integrato o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio - sia rispetto alla frequenza, sia al conseguimento degli obiettivi formativi stabiliti - è iscritto, nel successivo anno accademico, anche in soprannumero, come ripetente, con l'obbligo di frequenza dei corsi e del tirocinio, per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.

b) Propedeuticità

Si stabilisce l'obbligatorietà dell'espletamento dei seguenti esami:

- al 1° anno di corso prima di poter sostenere gli esami del 2° anno di corso: insegnamento di Fondamenti morfologici e funzionali della vita 7 CFU (BIO/09 Fisiologia umana 2 CFU, BIO/16 Anatomia umana 2 CFU e BIO/17 Istologia ed Embriologia 3 CFU);
- al 2° anno di corso prima di poter sostenere gli esami del 3° anno di corso: l'insegnamento di Assistenza al parto e al puerperio 7 CFU (MED/40 Clinica Ostetrica 2 CFU, MED/40 Ostetricia 2 CFU e MED/47 Assistenza ostetrica al parto e al puerperio 3 CFU).

c) Sbarramenti

Per il passaggio agli anni successivi devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

1. avere completato il monte ore di tirocinio previsto e superato con valutazione positiva il tirocinio clinico;
2. avere superato gli esami degli anni precedenti, con un eventuale residuo non superiore a 10 crediti dal 1° al 2° anno e a 12 crediti dal 2° al 3° anno.

Lo Studente che al 31 gennaio di ogni anno accademico abbia un debito formativo superiore ai crediti indicati nel punto 2, viene iscritto come fuori corso.

Le attività didattiche relative all'anno successivo eventualmente frequentate non sono riconosciute e non danno luogo ad attestazione di frequenza.

E' possibile iscriversi come fuori corso e/o come ripetente per non più di 4 volte complessive nel triennio.

Art. 18 – Prova finale

A) Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio.

Alla preparazione della tesi sono assegnati 7 CFU.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

La prova finale, con valore di esame di Stato abilitante alla professione di Ostetrica, si compone di:

1. una prova pratica che consiste nella discussione di un caso clinico proposto dalla commissione dove lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
2. redazione e dissertazione di un elaborato di una tesi.

Lo studente avrà la supervisione di un docente del Corso di Laurea, detto Relatore, ed eventuali correlatori anche esterni al Corso di Laurea.

Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.

*Si ricorda che presentare tesi copiate o procurate da altri costituisce reato. (Legge 475/1925 tutt'oggi in vigore)

Valutazione della prova pratica:

al voto della prova pratica espressa dalla Commissione in trentesimi viene assegnato il seguente punteggio:

da 18/30 a 21/30 = 1 punto

da 22/30 a 24/30 = 2 punti

da 25/30 a 27/30 = 3 punti

da 28/30 a 30/30 = 4 punti

30/30 e lode = 5 punti

Valutazione della tesi

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri:

- livello di approfondimento del lavoro svolto,
- contributo critico del laureando,
- accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

Punteggio finale

Il punteggio finale di Laurea è espresso in cento/decimi e viene formato dalla:

- media ponderata rapportata a 110 dei voti conseguiti nei 20 esami curriculari (arrotondata per eccesso o per difetto al numero intero più vicino);
- somma delle valutazioni ottenute nella prova pratica (fino ad un massimo di 5 punti);
- discussione della Tesi: da 0 fino a un massimo di 6 punti.

La commissione di Laurea potrà attribuire ulteriori punti anche in base a:

- presenza di eventuali lodi ottenute negli esami sostenuti;
- partecipazione ai programmi Erasmus fino a 2 punti aggiuntivi;
- laurea entro i termini della durata normale del corso 2 punti aggiuntivi.

È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi dello specifico Corso di laurea.

Art. 19 - Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Collegio didattico del Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della sanità sulla base della rappresentatività a livello nazionale.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e della Sanità che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Art. 20 - Passaggi e trasferimenti

Passaggio/trasferimento da altro Corso di studio dello stesso Ateneo o di altro Ateneo

Il passaggio da altro corso di studi dello stesso Ateneo – oppure il trasferimento da altro corso di studi di altro Ateneo, al 1° anno del Corso di Laurea in Ostetricia sarà possibile solo se lo studente avrà superato la prova di ammissione e si sarà collocato in posizione utile in graduatoria.

Al momento dell'immatricolazione presso le Segreterie studenti lo studente potrà presentare domanda di "abbreviazione di corso" per il riconoscimento dei crediti acquisiti e delle attività svolte precedentemente, allegando la documentazione necessaria (programmi e bibliografia degli esami sostenuti).

Trasferimenti da altro Ateneo

Le richieste di trasferimento ad anni successivi al primo di studenti iscritti presso altri Atenei al medesimo Corso di Studi, dovranno essere presentate inderogabilmente entro il 31 luglio e accompagnate dalla documentazione necessaria (programmi e bibliografia degli esami sostenuti) per la valutazione della carriera pregressa.

Le richieste verranno accolte in base al numero di posti disponibili in ciascun anno di corso secondo i seguenti criteri: disponibilità di sedi di tirocinio e di Tutor clinici, merito (numero di crediti acquisiti e in seconda istanza la media voto degli esami); motivi familiari (criteri: a – economici, b – avvicinamento, tenendo conto della maggior distanza).

Art. 21 - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

La Commissione didattica è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di tirocinio pregresse.

Lo studente dovrà presentare richiesta di riconoscimento crediti presso la Segreteria Studenti, accompagnata da dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti.

La Commissione Didattica del Corso valuterà, in base alla documentazione, i crediti acquisiti, le equipollenze tra le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi, e proporrà, quindi, le eventuali integrazioni per il raggiungimento dei crediti previsti per ogni singola attività.

Nel caso di passaggio/trasferimento tra corsi di laurea delle professioni sanitarie appartenenti ad identico profilo professionale, nonché a differente profilo appartenente alla medesima classe, la quota di CFU relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti allo studente non sarà comunque inferiore al cinquanta per cento, secondo quanto stabilito dal comma 8, art. 4 del D.I. 19/02/2009.

In caso di attività per le quali non sia previsto il riferimento a un SSD specifico, la stessa Commissione Didattica valuterà caso per caso il contenuto delle attività formative e la loro coerenza con gli obiettivi del corso di studio, valutando la quantità dei crediti acquisiti che possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività formative previste nel Corso di Studio.

Nel caso che il voto da associare ad una particolare attività formativa sia il contributo di più attività che hanno dato luogo a votazioni differenti, il voto finale sarà determinato dalla media pesata sul valore di ogni attività espressa in crediti, dei voti riportati, arrotondata all'intero più vicino. A parità di distanza, si arrotonda all'intero superiore.

I crediti in eccedenza, comunque maturati, possono essere, a richiesta dello studente, riconosciuti nelle attività facoltative (fino a 6 crediti) e per il tirocinio (fino a 9 crediti ove pertinenti).

Art. 22 - Periodi di studio svolti all'estero

Lo studente che intenda seguire un periodo di studi presso una Università o Istituto di Formazione universitaria all'estero dovrà acquisire preventivamente il parere della Commissione Didattica, che ne valuterà la congruenza rispetto agli obiettivi formativi prefissati per lo specifico profilo professionale.

Al termine del periodo di studi all'estero, lo studente presenterà alla Commissione la certificazione delle attività svolte per il riconoscimento dei crediti, per la conversione dei voti in trentesimi e per l'individuazione di eventuali integrazioni.

Per ulteriori informazioni si rimanda agli specifici Bandi in materia di mobilità internazionale, disponibili nel sito web dell'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Ateneo.

Art. 23 - Forme di tutorato

Per l'attività di tutorato, si rimanda a quanto già definito nell'art.12 relativo al tirocinio professionale.

Art. 24 - Studenti part time

Con riferimento all'emanazione del D.R. 1139-2007 del 19 aprile 2007 e ss.mm.ii. riguardante il "Regolamento per gli studenti impegnati a tempo parziale" il Corso di Laurea in Ostetricia non ha dato disponibilità ad accogliere studenti con impegno a tempo parziale.

Art. 25 - Ricevimento degli studenti

I docenti sono tenuti ad assicurare settimanalmente e su appuntamento il ricevimento degli studenti per un minimo di 2 ore, secondo le modalità comunicate nel programma di insegnamento pubblicato su sito web del corso di laurea.

Durante i periodi dedicati agli esami, le vacanze estive ed invernali i ricevimenti degli studenti sono sospesi.

Art. 26 – Autovalutazione della didattica

Il Corso di Laurea in Ostetricia sottopone annualmente la propria attività didattica ad un processo di auto-valutazione, allo scopo di:

1. individuare e correggere le tendenze negative;
2. sviluppare e potenziare quelle positive;
3. permettere un confronto critico fra gli obiettivi prefissati, i progetti realizzati e i risultati raggiunti;
4. costruire uno strumento attraverso il quale introdurre azioni correttive e migliorative mediante una consapevole coinvolgimento degli organi responsabili.

L'analisi prende in esame i diversi momenti della gestione del Corso di Laurea (progettazione, erogazione e controllo) e monitora la qualità didattica e l'efficienza organizzativa con particolare riguardo alle seguenti dimensioni:

- dimensione delle esigenze e degli obiettivi
- dimensione dell'insegnamento, apprendimento e accertamento
- dimensione delle risorse e dei servizi
- dimensione del sistema di gestione e di controllo

L'autovalutazione della didattica viene svolta in collaborazione con le strutture e gli organi di Ateneo individuati a tal fine:

- il Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche;
- i Team di autovalutazione dei Corsi di Studio;
- la struttura amministrativa "Programmazione e controllo direzionale"

ottemperando a quanto deliberato dal Senato Accademico Ristretto nelle sedute del 21/11/2006 e 09/09/2008, e nel rispetto delle direttive europee.

Ogni Corso di Laurea procede ad individuare il proprio Team per un ciclo di autovalutazione avente la medesima durata del Corso di Laurea in oggetto.

Il Team è composto da:

- tre docenti afferenti al Corso di Studi;
- uno studente designato dai rappresentanti degli studenti nell'organo di governo della struttura didattica competente;
- un tecnico-amministrativo, individuato fra il personale della struttura didattica.

I Team hanno il compito di espletare la procedura di autovalutazione, applicando, al termine dell'anno accademico di riferimento, lo schema operativo previsto dal modello e redigendo il relativo Rapporto di Autovalutazione (RAV). In tale attività essi vengono coordinati dal Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche.

I Team hanno l'obbligo di trasmettere annualmente i RAV al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia ed al Presidente del Collegio didattico, al Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche ed al Nucleo di Valutazione, in tempo utile affinché quest'ultimo possa procedere agli adempimenti di legge.

Art. 27 – Norme transitorie

Il presente Regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati a partire dall'A.A. 2017/18.

Per quanto non disposto dal presente Regolamento, si fa riferimento alle norme generali contenute nello Statuto di Ateneo, nel Regolamento didattico di Ateneo e alle Deliberazioni degli Organi Accademici.